

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA CRUI GAETANO MANFREDI

La laurea, una scelta lungimirante

«L'elevazione del titolo di studio per l'accesso all'albo proietta la figura del perito industriale nello scenario del futuro». Per il presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane, Gaetano Manfredi, il progetto di riforma della categoria, che passa attraverso una modifica dell'ordinamento professionale, è una scelta «lungimirante» e al passo con un mercato del lavoro che «richiede professionalità sempre più qualificate». Ad assecondarla poi ci penseranno gli atenei, secondo il presidente dei magnifici, pronti più del passato a collaborare con il mondo delle professioni.

Domanda. Il consiglio nazionale dei periti industriali con un congresso straordinario ha fissato nella laurea triennale o in una formazione equivalente un titolo obbligatorio per l'accesso a un albo composto, fino a ora, per lo più da diplomati, che cosa pensa di questa scelta?

Risposta. Mi sembra una scelta lungimirante. Il mercato del lavoro richiede professionalità sempre più qualificate e definire la laurea triennale come requisito di accesso all'albo proietta la figura del perito industria-

le in questo scenario del futuro.

D. La preoccupazione di una parte della categoria rispetto a questa scelta è legata al fallimento, sancito di fatto dal mercato, delle lauree triennali, e conseguenza, tra le altre cose, della mancanza di norme di accordo con le professioni. Per cui nel campo ingegneristico a una stessa formazione corrispondono fino a sei professioni diverse. Non crede ci sia una responsabilità anche delle università che non hanno considerato i percorsi formativi come una possibilità di accesso al mondo delle professioni?

R. Le università devono dare una risposta concreta alla domanda di formazione professionalizzante che viene dal mondo del lavoro e delle professioni. Dobbiamo pensare a lauree triennali che integrino didattica frontale e formazione on the job, in modo da fornire competenze adeguate ai nuovi scenari. I tempi sono maturi e il sistema universitario è pronto ad affrontare questa nuova sfida.

D. Per raggiungere questo obiettivo il Cnpi ha predisposto un progetto di collaborazione con le università che riguarda sia la formazione per i futuri iscritti che quella degli attuali. L'università ita-

liana ha gli strumenti per sostenere le esigenze di formazione e aggiornamento dei professionisti?

R. La formazione permanente è un'ulteriore domanda che viene dal mondo delle professioni. La rapida obsolescenza delle competenze che deriva da un'evoluzione tecnologica sempre più veloce può essere affrontata solo da un sistematico ricorso alla formazione permanente, come altri paesi industrializzati hanno già dimostrato. Il sistema universitario ha competenze e strumenti per raccordarsi con le professioni e costruire percorsi condivisi.

D. Come rendere la professione di perito industriale attrattiva per i laureati triennali nelle materie ingegneristiche?

R. La figura del perito industriale ha rappresentato il motore della prima industrializzazione italiana. Oggi è necessario costruire una nuova figura che abbia capacità tecnologicamente più avanzate e dia una risposta alle esigenze del manifatturiero avanzato di figure intermedie tra il diplomato e il laureato magistrale. Se saremo capaci di disegnare percorsi formativi competitivi nei nuovi scenari occupazionali, non ho dubbi che i giovani li sceglieranno con entusiasmo.

